IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 351. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 21 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

—ANNO XXIII—

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell' indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, *consacreremo singolare cura e ci siamo assicurati già alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.*

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della **MARCHESA THEODOLI:**

Altri tempi

Scene della vita romana.

(UNDER PRESSURE — Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. *Riproduzione vietata.*

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di VITTORIO CHERBULIEZ.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall' estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincie, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

(Stati dell' Unione)

Anno (oro) L. **40** *- Sem. L.* **20** *- Trim. L.* **10**

Per gli associati del **Popolo Romano** che desiderano di avere

L' ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa **sei** lire all' Editore, l' associazione è di:

Anno L. 20,50 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 6

Gli Associati vecchi che intendono rinnovare

per l' anno **1895** *sono pregati di trascrivere sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle fascie nuove.*

Ai nuovi Associati

che invieranno l' importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto lo scorcio dell'anno in corso.

La rinnovazione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi facilitano anche il lavoro di amministrazione e di spedizione.

La questione armena

Al *Daily News* viene confermata da Costantinopoli la notizia della *Reuter*, che, col consenso della Porta, i consoli inglese, russo e francese ad Erzerum prenderanno parte alla Commissione turca di inchiesta, per le atrocità nel *vilajet* di Bitlis.

Il *Times* ed altri giornali inglesi, felicitano Lord Kimberley del successo, tanto più che le potenze principalmente interessate, l'Inghilterra, la Russia e la Francia procederanno coll' appoggio morale e diplomatico delle altre.

Se le cose stanno, come affermano i giornali inglesi, si tratta realmente di un successo della diplomazia inglese; il primo dopo i tanti insuccessi — che sarebbe inutile negarlo — avevano scosso la fama di buon diplomatico acquistatasi da Lord Rosebery per vari atti, quando era ministro con Gladstone e che dopo la nomina di Lord Kimberley a ministro degli affari esteri, si accumulavano in modo da impensierire gli stessi ministeriali.

E che si tratti di un successo lo prova il fatto che sino da quando furono note le atrocità di Bitlis l'Inghilterra propose che i consoli esteri residenti ad Erzerum fossero inviati sui luoghi.

In seguito alle preghiere del Sultano l'ambasciatore inglese a Costantinopoli cui fu promesso che l'inchiesta sarebbe stata imparziale, acconsentì all'invio di una Commissione composta esclusivamente di funzionari turchi.

Ne seguì la nomina della Commissione coll'incarico però molto limitato e tutt'altro che imparziale di investigare, cioè, più sui torti degli armeni o sul brigantaggio che non sulle atrocità dei curdi.

L'Inghilterra allora protestò e minacciò la Porta della consegna di una Nota molto vivace, con cui riferendosi al paragrafo 61 del trattato di Berlino, minacciava di ricorrere alle potenze firmatarie di quel trattato affinchè la Porta eseguisse le disposizioni del paragrafo suddetto. Il quale paragrafo dice:

" La Sublime Porta si obbliga di adottare senza perdita di tempo tutti quei miglioramenti e quelle riforme, richieste dalle necessità locali nelle provincie abitate da armeni e di garantire la loro sicurezza contro i circassi ed i curdi. Essa darà cognizione in determinate epoche dei provvedimenti presi a tale scopo dalle potenze, e queste ne sorveglieranno l'esecuzione „.

Dal 1878, sono decorsi sedici anni, ma dell'esecuzione delle disposizioni del par. 61 del trattato di Berlino, come del resto anche di molti altri, non si è mai parlato sul serio e molto meno quindi della " sorveglianza „ delle potenze.

Ma, comunque sia, la minaccia della Nota colpì la Porta ed essa pregò vivamente l'Inghilterra di desistervi, proponendo di invitare una terza potenza — e precisamente gli Stati Uniti d'America — ad inviare un console in Armenia.

L'inviato americano a Costantinopoli ottenne, su domanda telegrafica a Washington, risposta negativa, non avendo gli Stati Uniti alcun interesse alla questione. Perciò, il Gabinetto di Washington respinse pure la seconda proposta della Porta che il console americano a Sivas, M.r Jewett, partecipasse ai lavori della Commissione.

Non riuscita nell'intento di attraversare i piani dell'Inghilterra, la Porta propose allora che tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, nominassero un loro rappresentante nella Commissione d'inchiesta, nella speranza — a quanto fu asserito da fonte inglese — che l'una o l'altra potenza si rifiutasse di farlo, e rendere così impossibile un'azione comune. Ma, essendo ciò appunto avvenuto perchè la Germania e l'Austria-Ungheria non accettarono la proposta della Porta, questa per evitare guai maggiori ha aderito alla domanda inglese che i tre consoli — d'Inghilterra, di Russia e di Francia — facessero parte della Commissione.

Ora — se realmente le cose stanno così — si può sperare che i lavori della Commissione procedano non solo più imparzialmente ma anche più sollecitamente perchè a Costantinopoli si credeva che l'inverno avrebbe reso difficile l'inchiesta in Armenia, e si sperava che tra qualche mese l'interesse per le atrocità di Bitlis, sarebbe svanito e si sarebbe finito per non parlarne più.

Pare però che — oltre l'Inghilterra — anche gli armeni stessi si incarichino di impedire che ciò avvenga perchè da Tiflis si annunciava ieri che gli armeni diventano sempre più aggressivi contro i turchi ed i governatori di Erivan e di Kars hanno dovuto prendere misure speciali per mantenere l'ordine pubblico.

E' noto anche troppo quale significato abbia per l'Armenia questo giro di frase e perciò — se realmente *vera sunt exposita* — si può ritenere per certo che la presente fase della questione armena, non si chiuderà senza che il par. 61 del trattato di Berlino cessi di essere lettera morta.

(S) **Washington**, 20. — La Legazione di Turchia ha significato il rifiuto della Porta di ammettere il Console degli Stati Uniti a Sivas a prender parte all' inchiesta.

(S) **Londra**, 20. — E' confermata la notizia data dall'*Extrablatt* di Vienna che 30 armeni, detenuti a Erzerum, sono stati giustiziati senza processo.

Il nuovo Patriarca a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Mons. Ismiraian, arcivescovo armeno dell'Egitto è stato eletto, oggi, Patriarca di Costantinopoli, con 67 voti su 76 votanti.

(S) **Londra**, 20. — Si ha Costantinopoli che l'elezione di mons. Ismiraian, candidato dei vescovi armeni, è stata vivamente contrastata dal Governo ottomano, il cui candidato era monsignor Bartholomeos, vescovo di Brussa, che non ha avuto che pochi voti.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 20, ore 15. — La principessa di Galles avrebbe deciso di trattenersi qualche tempo ancora presso sua sorella la Czarina vedova.

Essa non verrà dunque più in Inghilterra per passarvi le feste natalizie.

— Si dice che lord Houghton si dimetterà dalla carica di vicerè d'Irlanda e sarà sostituito da lord Carrington.

(N) **Londra**, 20, ore 10 — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha è ripartito per Coburgo.

— Lord Elgin, vicerè dell'India, è ritornato a Calcutta.

Bruxelles — Lo stato di salute del signor Frere-Orban, il venerando capo del partito liberale, che aveva dato luogo da ultimo ad inquietudine, stante la sua grave età, è ora assai migliorato.

Pietroburgo — Nei circoli di Corte si racconta che, durante il suo soggiorno qui, il principe Enrico di Prussia, avrebbe domandato allo Czar se contasse di recarsi fra breve a Berlino.

Niccolò II avrebbe risposto: " Non sarà tanto presto; ma spero altresì che non sarà tanto tardi. In tale occasione farò una visita anche a Vienna e a Parigi. „

Parigi — L'*Agenzia Havas* smentisce formalmente la voce corsa di dimissioni del marchese di Dufferin e Ava, ambasciatore britannico.

L'on. Bonghi e la situazione

Ragioni di spazio ci hanno costretto a mettere da banda fino ad oggi la lettera, che l' on. Bonghi, la dimane della proroga della Sessione, dirigeva ai suoi elettori di Isernia; anticipata risposta alle lettere dei tetrarchi, di cui era annunciata la imminente pubblicazione, ed opportuno commento alla relazione dell'on. Crispi al Re.

Si può non consentire in tutti i giudizi del chiarissimo uomo; si può non accettarne tutte le affermazioni, ma non si può negare che la sua parola è quella del buon senso e che la sua lettera rispecchia in molti punti il convincimento generale del paese, che all'annuncio della proroga della Sessione trasse un sospiro di soddisfazione, quasichè si fosse sentito liberato da un grave pericolo.

L' on. Bonghi crede che fu grave errore la deliberazione della Camera di aprire il plico; lo abbiamo creduto anche noi e lo abbiamo scritto, sebbene con minore autorità, in queste colonne.

Fu quello un passo falso, cui il governo ha avuto il torto di non opporsi e del quale oggi portano il peso il governo e la Camera, gli individui e la nazione.

L'errore avrebbe potuto nondimeno essere parzialmente rimediato, se la Commissione dei Cinque fosse stata più ossequente al mandato che dalla Camera le era stato affidato.

O i documenti, contenuti nel plico, non avevano, a suo avviso, alcun valore, perchè **riproduzione riveduta, ma scorretta** di quegli stessi documenti sui quali il Comitato dei Sette aveva già investigato e riferito, ed allora **era dovere della Commissione di opporsi alla loro pubblicazione.**

O era parere della Commissione che quei documenti gettavano una nuova e diversa luce sulle responsabilità degli uomini politici in essi nominati e potevano modificare il giudizio datone altra volta dal Comitato dei Sette, ed allora **era dovere suo**, espressamente impostole dal testo dell'ordine del giorno, da cui la Commissione traeva origine, **di udire le persone interessate, di riceverne le spiegazioni e di presentare poi alla Camera le sue conclusioni concrete**.

La Commissione non ha fatto nè l'una nè l'altra cosa e la maggiore responsabilità di quanto è poscia accaduto spetta a lei.

In altra parte del giornale pubblichiamo una corrispondenza romana al *Times* di Londra, la quale solleva un lembo del velo che copre ancora l'opera della Commissione. Se le cose stanno, come le si dicono in quella corrispondenza, sarebbe utile e forse doveroso che la Commissione od almeno la sua maggioranza fornisse ufficialmente al paese la spiegazione dell'avvenuto cambiamento per cui **documenti giudicati unanimemente senza valore poterono**, a poche ore d'intervallo, **essere presentati e dichiarati**, da qualcuno dei Commissari, **elemento grave di accusa contro l'on. Crispi**.

Se nel seno della Commissione vi sono stati dei mistificatori e dei mistificati, come suppone il racconto del *Times*, il paese ha **diritto di saperlo** e la Commissione ha **il dovere di dirlo**.

In date circostanze la taccia di ingenuità è minor male di quella di doppiezza.

Ciò premesso ecco il brano saliente della lettera Bonghi.

Mentre nessun bisogno era sentito maggiore dell'opera pronta e feconda del Parlamento, la sessione, solo dopo quattordici giorni ch' era stata aperta, e per la bocca di S. M. il Re le erano stati proposti i gravi problemi a cui doveva attendere, è stata dovuta chiudere, perchè ci minacciava il pericolo che la Camera si fosse screditata, più che non avesse già fatto in quei pochi giorni, con tornate tumultuose, scandalose, con grida, ingiurie, oltraggi, violenze, offese delle facoltà che ha date essa a se stessa, e la impotenza del Presidente a mantenere il rispetto.

Eppure questa proroga, che, se scansa un male imminente, rischia di produrne uno più duraturo, io non l' avrei voluta; e credo che si sarebbe potuta scansare. Bastava che il Ministero, che si è sentito il coraggio di farla decretare al Re, avesse avuto quello molto minore di non lasciare la Camera a sè nei vari incidenti cagionati dalla presentazione riprovevole di un plico, per parte di un uomo cui pare non siano bastati i danni inflitti al paese, mentre lo governava, e non si voglia stancare, anche uscito — ahi, troppo tardi! — dal governo, d'infliggergliene altri.

In tutti cotesti incidenti il Ministero ha dichiarato di astenersi, seguendo un antico e radicato errore nel regime parlamentare in Italia, che vi siano affari che riguardano la Camera sola, che non importi allo Stato se siano risoluti in un modo o in un altro, e ne' quali sia delicato, anzi doveroso al Ministero, di non metter bocca.

" Io son rimasto pressochè solo a proporre, e seguito da pochi a contendere, che il plico non si dovesse aprire, e la discussione non si dovesse fare. Quello non si doveva aprire, perchè la Camera si sarebbe fatta manutengola di roba rubata, o indebitamente detenuta da chi gliel'offriva; ma renderlo a chi gliel'offriva; questo non si doveva fare, perchè le relazioni non si discutono; si discutono bensì le conclusioni, che presentano le Commissioni che le fanno, quando ne presentano; e qui la Commissione non ne presentava nessuna, e nessun deputato ne presentava in sua vece.

" Oltrechè, nel marzo 1893 un'altra Commissione, non di cinque ma di sette, aveva presentata una relazione sul soggetto medesimo e ben più ponderosa e voluminosa, non frettolosa e imperfetta o sciuperata come quest'ultima, ma senza conclusioni anche essa, e la Camera non aveva neppur pensato di discuterla.

" Non era possibile che una volta presentato il plico del Giolitti l'autorità giudiziaria non si fosse ridestata e non avesse preso il coraggio a chiedere l'autorizzazione a procedere contro di lui. Cercava da un pezzo chi avesse sottratto dei documenti: poichè c'era chi pubblicamente dichiarava di averne e di attinenti al processo — e s'è visto che eran tali, e parte ottenuti nelle perquisizioni, parte di malo o reo acquisto — non doveva costui essere interrogato e inquisito da essa? O invece la Camera, doveva, come le si chiedeva, farsene complice?

E con questa complicità in un atto ch'era condannevole, intendeva avviarsi a compiere un'alta e difficile giudicatura morale? Non sentiva il puzzo più vicino, e si presumeva a correggere i più lontani?

" Voi avete raccolto dai rendiconti della Camera — se gli avete letti, e non vi si può dar colpa di non averlo fatto — le ragioni che si sono opposte alle mie. S'è detto: dove si tratta dell'onore della Camera, non bisogna frapporre indugi.

" Ma il modo che si voleva tenere, era appunto adatto a frapporre indugi. Discutere? Ma che, e come? Si sarebbe dovuto cominciare dal definire quale fede meritassero carte che quasi tutte non avevano di documento altro che il nome. Chi avrebbe pesato le discolpe? Chi avrebbe scrutinato le accuse? Chi avrebbe pronunciato il giudizio? Tutto si sarebbe deciso a colpi di maggioranze improvvise e impetuose; e un mio amico, che è stato di parere contrario al mio, ha scritto ieri che le quistioni morali non si risolvono a colpi di maggioranza.

Un accordo anglo-italiano

(N) **Parigi**, 20, ore 19. — A proposito delle notizie sparse in questi giorni di un accordo anglo-italiano, il *Journal* pubblica in lingua italiana il documento, che vi comunico appresso, facendolo precedere dalle riflessioni seguenti:

" Se non esiste tra l'Inghilterra e l'Italia un trattato di alleanza definitiva, possiamo affermare che vi è stato almeno uno scambio di note preliminari e che il documento che pubblichiamo non ha il carattere di una mistificazione. „

La prima parte si riferisce ad una progettata spedizione comune nel Sudan, per la quale l'Italia darebbe 25,000 uomini e l'Inghilterra pagherebbe le spese. All' Italia resterebbe il possesso di Kartum.

La parte che concerne l'occupazione del Marocco e della Tripolitania è così concepita:

Art. 1. L'Inghilterra prende impegno formale di non opporre alcun ostacolo all'occupazione eventuale della Tripolitania per parte dell'Italia.

2. Riguardo al Marocco, nel caso in cui i negoziati già intrapresi di comune accordo per stabilirvi pacificamente il protettorato italiano avessero buon esito, l'Italia cederà all'Inghilterra il porto e la città di Tangeri e ciò in un termine di due anni, a partire dalla dichiarazione voluta dall'articolo 34 dell'Atto generale della Conferenza di Berlino del 26 febbraio 1885.

3. Nel caso in cui i negoziati non riuscissero, l'Italia e l'Inghilterra avviseranno ai migliori mezzi di tentare di accordo una spedizione nel Marocco.

L'Italia metterebbe 25,000 uomini a disposizione dell'Inghilterra.

4. Dopo l'occupazione del Marocco questo paese diverrebbe possedimento italiano, salvo Tangeri che diverrebbe possedimento inglese.

5. Il trattato da conchiudere su queste basi resterà in vigore fino al giorno in cui le disposizioni prese relativamente al Sudan e al Marocco avranno avuto pieno effetto.

La Commissione dei Cinque

Una corrispondenza romana al *Times* (Roma-16) ci fornisce alcune interessanti informazioni su quanto avvenne nel seno della Commissione dei Cinque, le quali assicura essere state accolte dalla bocca del suo presidente, e meritano, pare a noi, qualche chiarimento da parte degli interessati per le ragioni dettene nell'articolo " L'on. Bonghi e la situazione. „

Il signor Crispi dichiara che tutte le pretese transazioni pecuniare contenute nei documenti del signor Giolitti, in quanto non erano state già incluse nella relazione della Commissione dei Sette dell'anno scorso sono pure falsificazioni ed è determinato di portare la cosa davanti ai tribunali col minore indugio possibile e nel modo più completo.

Il presidente della Commissione dei Cinque mi assicura che la Commissione fu unanimemente del parere che i documenti del signor Giolitti non contenevano la minima prova delle pretese transazioni in nome del signor Crispi e che tutto lo scandalo consiste in sfacciate falsificazioni, quando non è una semplice ripetizione delle vecchie accuse esaminate dal Comitato dei Sette.

Al di là delle due cambiali negoziate anni or sono colla Banca Romana e già conosciute e debitamente pagate, il signor Crispi non ha avuto mai alcuna transazione colla Banca, nè, a quanto mi assicura, nè ha avuto la signora Crispi, che dal canto suo dà pure querela per libello.

E' abbondantemente provato che tutta la faccenda è il risultato di una cospirazione parlamentare per provocare forzatamente una crisi, in cui si sperava di rovesciare il Ministero, e che i principali cospiratori sapevano essi pure che non vi era alcuna prova in appoggio delle loro accuse.

La proroga della Camera era necessaria per la pubblica tranquillità e per l' esame sereno delle accuse, giacchè nello stato di riscaldamento della atmosfera parlamentare non era possibile alcuna discussione seria.

La situazione politica in Germania

Berlino, 17 — *(E. G.)* Il governo ha esordito con un insuccesso: la non autorizzazione a procedere contro Liebknecht per essere restato seduto durante un *Evviva* del *Reichstag* all'Imperatore; ma pare disposto a tentare una rivincita, che potrebbe facilmente procurargli uno scacco maggiore, ciò che per un governo nuovo di pianta sarebbe un prodromo infelicissimo.

Il presidente del *Reichstag*, stigmatizzando l'atto inqualificabile dei socialisti, deplorò di essere impotente contro consimili trasgressioni.

Basandosi su questa dichiarazione, i presidenti degli uffici del *Reichstag*, riuniti in Comitato, formularono una mozione con cui si chiede che si accrescano i poteri disciplinari del presidente, in modo da permettergli di punire efficacemente i deputati, senza l'intervento di autorità extraparlamentari.

Il governo, però, prende alla lettera le suddette dichiarazioni del presidente von Levetzow e intenderebbe, nonostante il voto del *Reichstag*, di ripresentare la mozione a procedere contro Liebknecht alla prima sospensione della legislatura parlamentare.

Qualora i giudici assolvessero il Liebknecht, il governo pagherebbe lo scotto in altrettanto prestigio.

Il bello si è che benchè il governo se la prenda soltanto col Liebknecht, i socialisti che restarono seduti son sei, ma nessuno degli onorevoli vuole dire chi fossero. Senza contare che basta leggere il discorso che Bebel, difendendo il Liebknecht, tenne al *Reichstag*, sostenendo che tra gli attuali ministri ci son degli anarchici convertiti alla monarchia (Miquel) e che come questi si convertirono, col tempo potrebbero convertirsi anche i socialisti, per capire che l' incidente degenerò in una vera e propria beneficiata dei socialisti.

Questo incidente parlamentare, le riserve fatte dal nuovo cancelliere principe Hohenlohe, nonchè dal nuovo guardasigilli von Schoenstaedt e dal nuovo ministro dell'interno, von Koeller, all'unisono, come una professione di fede, sull'ulteriore azione penale contro il Liebknecht, son causa che gli onorevoli vanno in vacanza mogi mogi.

Le ferie natalizie sono state anticipate di qualche giorno ed il Reichstag si è aggiornato all'8 gennaio per un caso fortuito.

Sabato il Reichstag era ancora in numero, ma lunedì non lo era più, benchè il numero legale fosse stato constatato espressamente dal Presidente, nella seduta di sabato, prima di mettere all'ordine del giorno il progetto ormai tanto discusso contro i partiti sovversivi o l'*Umsturzvorlage*; sicchè il Presidente dovette mandare a casa gli onorevoli.

Tutto ciò fa dire a molti giornali che tira un vento da conflitto tra il governo ed il Reichstag.

Oltre alla lotta contro i socialisti, l'incidente dell'appannaggio del Cancelliere forma l'oggetto delle chiacchiere e della discussione.

Che l'imperatore, per compensare il nuovo Cancelliere del sacrificio pecuniario compiuto, accettando di passare da governatore dell'Alsazia-Lorena a Cancelliere e percependo 40,000 marchi invece di 180,000, volesse dargli 100 mila marchi di più all'anno che non ne percepisse Caprivi non è dubbio: lo ha ammesso la stessa *Berliner Correspondenz* ed il telegrafo ha già annunciato che il Principe rifiutò l'elargizione che gli si voleva fare.

Quest'atto di disinteresse del nuovo Cancelliere è lodato dai suoi stessi avversari.

Ora però i giornali liberali trovano — e non certo a torto — che il Cancelliere dell'impero deve vivere con decoro e che quindi il suo appannaggio deve essere aumentato.

Essendo certissimo, perchè sarebbe anche poco corretto che il Cancelliere stesso non chiederà al Reichstag un aumento del suo appannaggio, si propone che l'iniziativa dell'aumento parta dal Reichstag stesso.

Ciò che avverrà probabilmente quando sarà discusso il bilancio della Cancelleria dell'impero.

Il Gabinetto ungherese e l'Imperatore

(S) **Vienna**, 20. — Parecchi giornali fra i più importanti annunziano che Wekerle presenterà, oggi, all'Imperatore le dimissioni del gabinetto ungherese.

Secondo notizie da Budapest, colà si ritiene che il presidente della Camera dei deputati, barone de Banffy, sarà il successore di Wekerle nella presidenza del Consiglio.

(N) **Vienna**, 20, ore 16.50 pom. — Il dottor Wekerle è giunto a Vienna accompagnato dal ministro del commercio, Lukacs perchè i due ministri intendono prender parte ai negoziati col ministero austriaco per il riscatto della *Sudbahn* e per concretare il programma del ripristinamento dei pagamenti in moneta metallica nel 1895.

Lo scopo principale del viaggio del dott. Wekerle a Vienna è di rassegnare all'imperatore le dimissioni, come fu deliberato in un Consiglio dei ministri ungheresi tenutosi prima della partenza per Vienna del dott. Wekerle.

Causa delle dimissioni è — secondo *N. F. Presse* — che l'imperatore non riconosce la necessità dell'approvazione dei due progetti politico-religiosi che la Camera dei Magnati deve ancora discutere.

Il Sovrano sarebbe del parere che la riforma politico religiosa si possa arrestare, almeno per qualche tempo, al nuovo diritto matrimoniale, mentre il ministero crede che sia urgente sbarazzare il terreno dalla questione, per abbordare le grandi riforme finanziarie ed amministrative.

Si dà per certo che il nuovo gabinetto sarà liberale. Wekerle stesso proporrà all'imperatore il barone Banffy quale suo successore. Si crede però che l'imperatore consulterà prima alcuni uomini politici ungheresi, come Tisza e Szell.

Le voci di proteste giunte dal Vaticano a Vienna, contro la promulgazione delle nuove leggi politico-ecclesiastiche non hanno ombra di fondamento.

Data l'indole conciliante del cardinale Primate, sembra escluso che nella conferenza dei vescovi sia stata presa la deliberazione di opporsi all'attuazione delle leggi sul matrimonio civile. Ad ogni modo è assodato che il governo ungherese è risoluto a procedere colla massima severità contro i trasgressori.

— L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il presidente del gabinetto ungherese, Wekerle.

L'udienza è durata a lungo.

(S) **Budapest**, 20. — Il *Pester Lloyd* non crede vi sia oramai più dubbio che il presidente del Consiglio, Wekerle, rassegnerà le dimissioni del gabinetto all'Imperatore.

Soggiunge assicurarsi che tali dimissioni sono già state annunziate all'Imperatore dal ministro Fejervary in occasione del suo viaggio a Vienna.

Il *Pester Lloyd* crede che la Corona sia completamente d'accordo sopra tale eventualità.

(S) **Budapest**, 20 — La *Budapester Correspondenz* ha da Vienna: " Le notizie sulle dimissioni del presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, sono premature, quantunque la situazione non sia ancora chiarita.

" L'imperatore Francesco Giuseppe, dopo ritornato da Leichtenegg, dove passerà le feste Natalizie, si recherà, prima del Capo d'anno, a Budapest per conferirvi coi capi del Parlamento ungherese e prendervi decisioni definitive.

" Il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, ed il ministro de Lukacs, rimarranno anche domani a Vienna per conferire coi ministri austriaci delle finanze e del commercio „

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 125.960,80 e 126.130,57 della Eboli-Metaponto. Spesa preventivata L. 96,000.

Id. per l' esecuzione di lavori di consolidamento del muro al chilom. 266.200 da Palermo, della Messina-Siracusa. Id. id. L. 10,000.

Id. presentati dall' Impresa Strangolini Francesco, assuntrice dei lavori del tronco Sora-Balsorano (ferrovia Roccasecca-Avezzano) per la costruzione di due travate metalliche per ponti sul fiume Liri di una luce superiore a m. 30.50 e di altre 16 travate metalliche minori di luce variabile da m. 1 a m. 6; ammettendo la domanda dell' impresa medesima intesa ad ottenere di essere autorizzata a sostituire l'acciaio al ferro nella costruzione delle travate suindicate.

Applicabilità della multa contrattuale inflitta all'Impresa Siligato Antonio, pel ritardo da essa frapposto nel compimento dei lavori eseguiti nella stazione di Messina; e domanda per maggiori compensi avanzata dall'Impresa medesima.

Proposta di far definire da un Collegio arbitrale, composto nel modo stabilito dall' articolo 40 del capitolato generale in vigore, le questioni sollevate dall'Impresa Neri circa i compensi che essa pretende dovutile per la costruzione del secondo tratto del tronco Palmi-Gioia nella Reggio-Castrocucco.

Istanza della Ditta ingegnere E. Breda e C. diretta ad ottenere una proroga di termine per la consegna di due delle sei locomotive ad essa Ditta commesse con contratto dello scorso anno.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate; nelle loro recenti adunanze, hanno dato parere intorno ai seguenti affari:

Modificazioni all'elenco delle strade provinciali di Potenza.

Progetto per costruire un ponte sul canale detto dell'Acqua Chiara e per condurre le acque di scolo a valle dell'acquedotto al km. 64+450 della linea Pescara-Aquila-Terni.

Progetto per completamento del 4.o tronco della strada provinciale n. 22 (Reggio Calabria).

Id. per sistemazione del piazzale dei Caponi in Roma.

Id. per costruzione del 2.o tronco della strada nazionale del Tonale (Brescia).

Id. di consolidamento e sistemazione della falda sinistra della trincea dal km. 57.640 al km. 57.675 della ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Id. per consolidare il viadotto sul vallone Vannoni lungo la linea Roma-Sulmona.

Verbale della consegna definitiva alla Società Mediterranea della 2.a tratta del tronco Palmi-Gioia Tauro della linea Reggio-S. Eufemia.

Id. alla Società Adriatica del tronco Borgo S. Lorenzo-Marradi della linea Faenza-Firenze.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Cosentino per la costruzione di un tratto del tronco Ronta-Borgo S. Lorenzo della ferrovia Faenza-Firenze.

Id. id. Volontè per piantagioni lungo la linea Sondrio-Colico-Chiavenna.

Id. id. Giovetti-Vincenzi per piantagioni lungo il tronco Parma-Po della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Id. id. Janigro per costruzione del 2.o tronco della strada provinciale n. 73 (Campobasso).

Id. id. Carugno pel consolidamento del rilevato fra i km. 189+502 e 189+678 della ferrovia Canicatti-Licata.

Id. id. della fornitura di una tettoia metallica per la stazione di Lucca, eseguita dalla Ditta Larini Nathan.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay — Decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte Monte Bastione, della piazza di Spezia — Decreto che concentra le Opere pie Bignami, Cavagnari e Pavesi nella Congregazione di carità di Maleo — Decreto che erige in ente morale il legato Marini di Matelica e lo autorizza ad accettare i beni lasciatigli dal fondatore — Decreto che concentra l'Opera pia Faini nella Congregazione di carità di Casalmaiocco — Decreto che modifica il ruolo organico del personale dei RR. Conservatori femminili riuniti di Santa Maria Maddalena e di S. Raimondo detto del Rifugio in Siena — Elenco degli italiani morti nel Distretto consolare di Rio de Janeiro, durante la prima quindicina del mese di novembre 1894 — Direzione generale del Debito pubblico: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio.

Pubblica istruzione. — *R. Provveditori agli studi.* — Sono stati collocati in aspettativa i seguenti provveditori agli studi: Rota cav. dott. Francesco, Rebecchini cav. Antonio, De Paolis cav. prof. Giovanni e Colombo cav. Antonio.

Il prof. Florestano Tano, provveditore a Porto Maurizio è trasferito a Sondrio.

— *Abilitazioni.* — Su parere della Giunta del Consiglio superiore della P. I., il prof. Giuseppe Guerra è stato abilitato ad insegnare lingua francese nelle scuole tecniche — Censori Vincenzo id. all'insegnamento della storia e geografia id. — Mezzanotte Giuseppe id. all'insegnamento della storia, geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche.

Bologna Lucio è abilitato a insegnare lingua italiana nelle scuole normali — Pizzi Eugenio id. pedagogia e morale id. — Piromalli Vincenzo id. lingua italiana id. — Acciaioli Amelia id. morale e pedagogia id.

Intendenza di finanza. — Maranzi cav. Felice intendente di finanza è collocato a riposo — Bertani cav. Vincenzo ispettore del Tesoro è nominato intendente di finanza — Morenzi cav. Felice id. a Pavia è collocato a riposo.

Ingegneri del catasto. — Tamaio Luigi ingegnere catastale a Venezia è collocato in aspettativa — Pastori Carlo id. Cuneo è trasferito a Torino — Banela Nereo id. Saluzzo id. Mondovì — Pusetti Giusto id. Savigliano id. Cuneo — Luparia Cesare id. Avigliana id. Susa.

Avvocatura erariale. — Villella avv. Francesco, sostituto avvocato erariale a Catanzaro, è trasferito a Cagliari — Lillertini avv. Enrico a Trani id. a Firenze — La Volpe avv. Alberto sost. proc. erariale a Cagliari id. a Trani.

R. marina. — Il capitano di vascello Volpe Raffaele è stato collocato a riposo e nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il 16 gennaio p. v. il tenente di vascello Lucifero Alfredo è destinato a prestare servizio presso il ministero.

I seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello, a decorrere dal 1° corr. mese: Peggi Oreste, Foschini Antonio, Maccaroni Curzio, Capricci Achille, Caccia Gustavo, Arrigo Giuseppe, De Cristofaro Vincenzo, Meli-Lupi Camillo, Catellani Mario, Mourey Giuseppe.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 20, ore 16,20. — Questa mattina nel palazzo già sede dell'Esposizione 1880, in corso Siccardi è stata aperta, con ingresso libero, l'esposizione dei progetti pel concorso di un nuovo ponte metallico sul Po. L'esposizione rimarrà aperta fino al 20 gennaio prossimo.

— In una sala della Società promotrice dell'industria nazionale ebbe luogo un'adunanza, presieduta dal comm. Ajello, coll'intervento di industriali, commercianti e cultori di velocipedi, allo scopo di promuovere un'esposizione nella prossima primavera di tutto quanto riguarda lo sviluppo del velocipedismo.

Perugia, 19. — *(C. B.)* Questa sera nelle sale municipali si adunò il Comitato pei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Facevano parte del Comitato anche quattro rappresentanti degli studenti e due del Circolo mandolinisti.

La somma raccolta insieme dalle signore, dagli studenti e dal Circolo ascende finora a circa lire 1900, oltre gli oggetti di vestiario.

Secondo il desiderio della cittadinanza affinchè i sussidi giungano subito e direttamente ai più colpiti dal disastro e ai meno sussidiati finora, il Comitato deliberò di telegrafare ai prefetti di Reggio Calabria e di Messina per conoscere i comuni fra i quali saranno ripartiti i sussidi raccolti nella città.

Si fa plauso di gran cuore alla deliberazione del Comitato, perchè seppe risolvere uno dei punti cardinali della beneficenza che è la efficace prontezza del soccorso.

Lugo, 20, ore 15,10 — *(Henri).* Per le solite deplorevolissime questioni di donne vennero ieri a grave contesa Ambrogio Sebastiani e Tomaso Albesani. Il primo vibrò al secondo sette coltellate rendendolo cadavere dopo poche ore!

— La passeggiata di beneficenza promossa qui dalla benemerita Società operaia sortì ottimo successo: mille lire in denaro e due carri di indumenti e oggetti vari.

La cittadinanza rispose in modo degno delle sue tradizioni al patriottico appello dei bravi giovani del Comitato di soccorso per le infelici vittime dei terremoti in Sicilia e nelle Calabrie.

Brescia, 19 (p. c.) — Dicesi che l'on. Zanardelli terrà il suo discorso non già ad Iseo ma a Milano.

Abbiamo un tempo pessimo: da stamane nevica.

Livorno, 19 (p. c.) — *(Cap.)* Iersera nell'adunanza del Consiglio comunale, ebbe luogo una importantissima deliberazione.

Si trattava di appaltare per un tempo determinato un'area della *Diga rettilinea*: questa località era richiesta dalla Società Italo-Americana e dalla Ditta De Busichi.

La prima aveva lo scopo di costruirvi dei grandi serbatoi per deposito di petrolio americano. La seconda Ditta aveva pur essa dichiarato che vi avrebbe costruito quasi consimili serbatoi, ma unicamente per olii lubrificanti.

Ebbe luogo una vivace discussione, ma essendo stato posto ai voti il solo progetto Busichi esso ottenne 47 voti favorevoli sopra 47 votanti.

Salerno, 20, ore 11,20 — Certo Maurantonio Mazzarella, recatosi ad accompagnare suo cognato al distretto militare di Campagna per la visita, colto da un attacco di pazzia furiosa, estratto un paio di forbici si scagliò contro un gruppo di reclute, ferendone una diecina.

Il cognato che tentò disarmarlo rimase ucciso.

Il forsennato venne finalmente disarmato da un ufficiale che nella colluttazione rimase pure ferito.

Torino, 20, ore 17,10 — La *Gazzetta Piemontese*, in un lungo articolo, esaminando dal punto di vista giuridico la questione della querela Crispi-Giolitti, dice tale querela essere insostenibile e ridicola perchè non fondata nè nella legge, nè nello spirito della legge.

Ciò in base all'articolo 51 dello Statuto e all'articolo 30 della legge sulla stampa, che riproduce.

Lo stesso giornale crede che se esiste una responsabilità per qualcuno, essa dovrebbe spettare piuttosto alla Camera o alla Commissione dei Cinque, che pubblicò i documenti.

Le stesse considerazioni il giornale fa valere per le altre querele Martuscelli e Mazzino.

(E' una questione assolutamente oziosa, che risolverà a suo tempo il magistrato — *N. d. D.*)

Lodi, 20, ore 10,40 — Uno squadrone del 24.o reggimento cavalleria di stanza a Crema venuto nella nostra città per esercitazioni fece tappa nella caserma *Fanfulla*. Quivi il soldato De Lucca, di Palermo, nel maneggiare un revolver che credeva scarico fece partire un colpo che uccideva il soldato Marino Nardoni di Perugia.

L'uccisore sembra impazzito pel dolore.

Cagliari, 20, ore 11,40 — Eccovi maggiori particolari sullo scontro del latitante Sedda coi carabinieri a poca distanza da S. Andrea del Frius. Il Sedda si trovava nella boscaglia di Planusanguni in compagnia di suo cognato e di un amico.

Ad un certo punto visto l'agente Virdis, gli sparò contro un colpo di fucile che andò fallito.

Il Virdis a sua volta fece fuoco e ferì il Sedda che davasi alla fuga, lasciando larghe chiazze di sangue.

Genova, 20, ore 11,20 — Il principe Carlo di Baden proveniente da S. Remo è passato per la nostra stazione diretto a Luino.

Giunse pure fra noi monsignor Suenz, vescovo di Evreux che ripartì subito per Ventimiglia.

Il conte Pietro Antonelli nuovo ministro plenipotenziario d'Italia all'Argentina, è partito pel Plata col piroscafo *Nord America*.

Napoli, 20, ore 18,52. — La Giunta ha compiuto il progetto di bilancio.

Intanto il Consiglio non si riunisce per mancanza di numero.

— Le questue e le sottoscrizioni pei danneggiati dal terremoto continuano con molto successo.

Molte signore fra cui noto le contesse Corigliano e Munichi girano pei magazzini.

Si pensa anche all'Albero di Natale per i poveri.

— Presso la Camera di commercio si sono riuniti i deputati di Napoli per occuparsi della questione degli operai del panificio Pattison e hanno approvato un voto al governo acciocchè si conceda il lavoro come per lo passato alla Ditta indicata.

Milano, 20, ore 22,15. — Una assemblea di proprietarii e rappresentanti di novanta fabbriche di fiammiferi ha nominato una Commissione di cinque membri, incaricata di trattare col governo, allo scopo di togliere l'attuale *catenaccio* e sostituirlo con una Regia consorziale.

— Oggi, nel pomeriggio, certo Pasquetta Luigi, di anni 35, al momento in cui la guardia Grazioli lo dichiarava in arresto per avere abusato di una bambina undicenne, lodigiana, sparò un colpo di revolver e fuggì; inseguito sparò di nuovo ferendo la guardia; ma vicino ad essere preso dal maresciallo dei carabinieri si suicidò in mezzo alla strada.

Pare che il Pasquetta fosse un confidente della questura.

Genova, 20, ore 23,50 — L'autorità invitò i promotori di una adunanza degli azionisti del Mobiliare ad aggiornarla per motivi di opportunità.

L'adunanza fu quindi rinviata.

I funerali di Filopanti.

(S) **Bologna**, 20. — I funerali dell'on. Quirico Filopanti riuscirono imponenti.

Vi hanno assistito le autorità ed i sodalizi popolari.

Lungo il percorso folla immensa.

I negozi erano chiusi.

La salma, accompagnata dalle rappresentanze, sarà trasportata a Budrio.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Che vista, che movimento in questi giorni nelle case dei ricchi! Le signore non pensano altro che a scegliere regali, che a preparare il bell'albero splendente per far felici i loro bimbi. Esse non sono altro che mamme, mamme vere, cioè dispensatrici di doni, creatrici di felicità. Il donare e il desiderio di farsi sempre più amare dai loro piccini, dà loro la potenza delle bacchette magiche delle bianche fate: anch'esse appagano ogni desiderio, lo indovinano e operano ciò che ai bimbi pare impossibile.

E' una festa convenzionale questo Natale che si approssima, avvolto nelle brume e nella pioggia e in alcuni paesi nella neve, eppure ditemi, signore, quale festa è più lieta di questa? Si vuole che Gesù non sia nato in questo tempo e che la grande festa della venuta del Redentore sia stata innestata a una festa nordica pagana, istituita forse da migliaia di secoli per solennizzare la ricomparsa del sole sull'orizzonte, nei paesi che in questi ultimi mesi sono privi della sua vista. Difatti nelle lingue nordiche, Natale si dice *Rad*, cioè ruota, perchè il sole nel solstizio d'inverno riappare sul lontano orizzonte como una ruota, tanto è basso.

E il mondo moderno associando la risurrezione dell'astro dispensatore di colore e di luce ai nostri corpi, e la venuta del Messia, apportatore di conforto ai cuori afflitti e di luce di cristiana carità, ha fuso in una le due grandi feste, una cosmica e l'altra psichica, due feste che sollevano noi mortali, formati di creta e animati dallo spirito.

Ecco l'origine della festa nostra, della festa di noi donne specialmente, simboleggiata nella Maria che veglia nella stalla di Nazareth la culla del Divino Infante.

E l'albero? — mi domanderete.

L'albero, se voi, signore ben ricordate, non usava in Italia quando noi eravamo piccine. Si dispensavano doni e *strenne*, come le chiamavano i nostri padri romani, ma l'albero non si accendeva. L'uso ne è venuto dall'Inghilterra e dalla Germania, il paese dove quella consuetudine è nata. Si vuole che gli antichi popoli di cui Tacito si fece l'istoriografo, solessero, nel solstizio d'inverno, accendere nelle foreste i grandi abeti sulle tombe dei loro cari.

Si sa che gli antichi associavano i morti a ogni atto della vita, e forse con l'intendimento di proteggerli dal freddo davano fuoco agli alberi resinosi, che dovevano ardere come grandi faci, nelle pianure gelate. Da quest'uso grandioso e umano nella sua selvaggia maestà, a quello di portare l'albero nella casa e ornarlo di lumi, di bambagia imitante la neve, e di gingilli da dispensarsi ai bimbi, che rappresentano per noi cristiani la vita, l'avvenire, la speranza, il passo deve essere stato breve e la civiltà stessa, senza bisogno d'inventare, deve averlo compiuto.

Non più nelle squallide foreste ove i lupi ululavano e gli uccelli di rapina, spaventati dal chiarore insolito, mandavano grida stridule, ma nelle case calde e ben riparate, negli adorni salotti, si accende l'albero simbolico, e appena acceso si chiamano i bimbi ad ammirarlo e a saccheggiarlo.

Da noi quest'uso è ancora limitato ai ricchi, i quali più facilmente prendono costumanze da altri paesi, ma siccome l'albero fa la gioia dei piccini, così anche da noi non tarderà ad accendersi in ogni casa, a far lieto tutto il minuscolo popolo dei bimbi fortunati e dei bimbi disgraziati.

Le città della Germania sono deserte la sera della vigilia di Natale. Soltanto qualche passante attardato va a comprare ancora un abete sulle piazze ove sono ammucchiati per la vendita, tutti coperti di vera neve, o una signora frettolosa fa fermare la carrozza davanti a una bottega di tabacchi e di dolci per completare le provviste.

Del resto, tutti sono in casa, da tutte le finestre escono onde di luce.

La mamma, nelle prime ore della sera, insieme con le altre donne di casa, è chiusa nella stanza più grande e dispone sulle tavole i doni, avvolti misteriosamente, o orna l'abete; il babbo è in altra stanza, insieme con gl'invitati, tutti scapoli, e tiene a bada gl'impazienti bambini.

A un cenno della mamma, la porta si spalanca e l'albero è offerto all'ammirazione dei piccini, i quali, dopo aver sormontata la sorpresa, intuonano un canto lento di ringraziamento a Dio. Quindi incomincia la distribuzione dei doni, poi il saccheggio dell'albero. Volano le arancie dorate, le noci inargentate, le pine, i dolci, le bambole, i pulcinelli e intanto si serve il *punch*.

Dopo, quando i bimbi hanno le mani e il grembiule pieni di regali, ci si mette a tavola e si cena allegramente.

Questa festa è ovunque; nel castello imperiale sulla Sprea, attorno all'imperatrice Augusta Vittoria, come nella casa del più povero contadino della Slesia. Se la famiglia è tanto misera da non potersi procurare l'albero e la lauta cena, v'è sempre qualche benefica signora che durante il giorno porta ai poveretti dolci, carne, salsiccie, panpepato, balocchi, vestitini e l'albero tradizionale. Si formano comitati di signore e di benestanti allo scopo di associare i derelitti alla lieta festa e si può dire che i soccorsi sono così previdenti, che in nessuna casa manca la cena, nè manca l'albero. In quella notte in Germania non vi sono poveri; la carità cristiana per breve tempo solleva tutte le miserie, associa i più diseredati al tripudio generale nel nome di Gesù.

Da noi purtroppo non è così ma speriamo che il Divin Bambino scuota la secolare indifferenza e che la carità, come è intesa dai popoli nordici, infiammi le nuove generazioni.

Con questa lieta speranza, con questo ardente augurio, vi desidero, signore un Buon Natale.

Emma Perodi.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 dicembre 1894 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9.30.

Il preventivo 1895.

Sono approvati, con poche osservazioni, alcuni articoli fino al 91.

MASSA. All'art. 92, "Quota per la bonifica idraulica dell'Agro Romano, „ domanda informazioni sullo stato dei lavori.

RUSPOLI osserva che i lavori sono a carico del Governo e che il Comune si limita a concorrere nella spesa. Si riserva di domandare al rappresentante del Comune ing. Canevari le opportune spiegazioni.

CESELLI assicura che i lavori di bonifica idraulica tanto ad Ostia che altrove proseguono con la maggiore alacrità.

CARANCINI domanda che si discuta l'art. 32 rimasto in sospeso: "Spese a carico del Comune per le operazioni della perequazione fondiaria in lire 20,100. „ Propone di ridurre lo stanziamento a sole L. 10,000.

RUSPOLI. Dà lettura di una nota del presidente della Commissione, in cui si dice che il Comune deve pagare le spese di fitto, assegni, diarie, trasferte ecc., senza incaricarsi del come si spenda la detta somma dalla Commissione che è autonoma. Accetta di ridurre lo stanziamento di sole L. 2500 e di nominare una Commissione consigliare che studi e riferisca sul da farsi.

BARACCONI. Come membro della Commissione, dichiara che tutte le spese sono fatte con la maggiore parsimonia e sono tutte documentate.

Dopo osservazioni dei consiglieri ORSINI, PIPERNO, alle quali rispondono gli assessori BONELLI e BARACCONI, si approva lo stanziamento in L. 15,000.

Si intraprende la discussione della categoria 19: "Pubblica istruzione. „

TOMMASINI. Raccomanda la costruzione di speciali edifici scolastici, tenuto conto della grave spesa per fitti che a questo scopo sostiene l'Amministrazione municipale.

BIANCHI. Deplora che i locali di alcune scuole non siano convenienti ed adatti.

GALLUPPI. Sarebbe ben lieto di poter risolvere il problema proposto dal cons. Tommasini: ma, purtroppo, l'amministrazione non può disporre dei mezzi necessari. Egli vorrebbe più di chiunque altro legare il suo nome ad un'opera di tanto interesse pubblico. Conviene col cons. Bianchi che non tutti i locali ritenuti in affitto sono, sotto ogni aspetto, adatti alle scuole, ma bisogna rendersi conto delle gravi difficoltà che s'incontrano per trovare locali che rispondano a tutte le esigenze.

PIPERNO... E' inutile sperarlo.

CECCHINI. Raccomanda di limitare i termini degli affitti a brevi scadenze.

TOMMASINI. Invita l'amministrazione comunale a concretare un'operazione finanziaria con qualche appaltatore per la costruzione degli edifici scolastici che permetta di protrarre i pagamenti a lunghe scadenze, in modo da non oltrepassare la spesa che l'amministrazione comunale sostiene attualmente per l'affitto dei locali destinati alle scuole. Quanto alla raccomandazione del cons. Cecchini crede che sia difficile poter conchiudere contratti a breve scadenza tenuto conto degli oneri che la sede di una scuola reca ad un fabbricato.

GALLUPPI. Osserva che le difficoltà di trovare locali convenienti alle scuole sono aumentate pel fatto dell'aumento degli alunni. Quanto alla costruzione di speciali edifici assicura che d'accordo col collega Gazzani sono stati iniziati gli studi relativi.

GAZZANI riconosce l'opportunità della proposta Tommasini ed assicura che l'Amministrazione municipale non ha mancato di prendere in esame la questione, sicura che dall'attuazione pratica del concetto svolto dal cons. Tommasini, al Comune ne verrebbe un notevole vantaggio.

All'art. 132 — Sistemazione dei tratti di Lungo Tevere consegnati al Comune — LIBANI raccomanda caldamente di studiare il modo di riparare allo sconcio che presenta l'isola Tiberina.

DE ANGELIS dichiara che l'Amministrazione non ha cessato d'insistere presso il governo per ottenere che si addivenisse a provvedimenti efficaci, ma finora senza risultato. La Commissione governativa non ritiene necessario di rimuovere l'interramento.

VESPIGNANI aggiunge altre raccomandazioni.

MAZZA all'art. 123 — Sistemazione della via Nomentana — si congratula coll'assessore De Angelis per aver provveduto a tale necessità e raccomanda che i lavori relativi siano ultimati prima del 20 settembre dell'anno prossimo.

LIBANI all'art. 124 — Prolungamento della via dei Serpenti — è contrario alla costruzione del cavalcavia nel tratto in esecuzione, perchè toglierebbe la visuale del Colosseo.

Crede conveniente che si interpelli la Commissione edilizia.

DE ANGELIS dimostra che il cavalcavia è necessario, ma che si farà in modo che tolga il meno che sia possibile la visuale del Colosseo.

RUSPOLI ricorda che il prolungamento della via fu sollecitato per dare lavoro agli operai; oramai si è indugiato anche troppo per ritardare ancora i lavori in attesa del parere della Commissione edilizia. Il cavalcavia è approvato col piano regolatore e si farà.

SETTIMI. Deplora che il quartiere dei Prati di Castello, che a quest'ora dovrebbe essere sistemato, sia trascurato dall'amministrazione municipale. La causa di ciò ritiene debbasi ricercare nella lungaggine dei lavori del Palazzo di Giustizia e nei ritardi della costruzione del ponte Umberto. Osserva che del ponte Cavour sono appena iniziati gli studi.

Raccomanda di far pratiche perchè siano sollecitati tali lavori.

DE ANGELIS. Contesta le osservazioni del cons. Settimi. Assicura poi che per l'inaugurazione del monumento a Cavour sarà sistemata nell'anno prossimo la piazza omonima.

MAZZA. Si associa alle parole del cons. Settimi per quanto riguarda il Palazzo di Giustizia non tanto nell'interesse del quartiere dei Prati quanto pel decoro della giustizia che sin dal 1870, spogliata dei suoi due palazzi, dopo 24 anni è ancora relegata in quella fangaia che si chiama i Filippini.

All'art 150 — Spese in occasione di pubbliche feste L. 100,000 — VESPIGNANI, per ragioni facili a comprendersi, dichiara che egli ed i suoi amici votano contro.

L'articolo è approvato. Si approvano alcuni altri articoli.

La seduta è quindi levata. Sono le 12 1\2.

Erano presenti i consiglieri:

Cecchini, Desideri, Gazzani, De Angelis, Settimi, Vespignani, Orsini, Baracconi, Ceselli, Armellini, Ruspoli, Mazza, Galluppi, Cruciani-Alibrandi, Novi, De Rossi, Pianciani, Albini, Piperno, Panizza, Jacoucci, Crispolti, Franco, Bianchi, Libani, Bonelli, Carancini; Tommasini, Casciani, Marucchi, Gnoli, Serlupi, Ranzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 21 dicembre 1894 - S. Tommaso ap.

Leva il sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 4,30 s.
Leva la luna alle ore 0,41 m. - Tramonta alle 0,51 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 dicembre 1894.

Europa pressione ciclonica intorno Olanda, estendentesi al Sud, pressione elevata estremo occidente. Groninga 749, Amburgo 750, Dalmazia 754, Genova, Livorno 755, Valentia 770, Lisbona 773.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro a nove mill. Nord al Sud; pioggia mista neve Nordovest continente, pioggie Centro, qualche pioggia altrove; venti meridionali qua là forti Centro.

Temperatura diminuita Nord Centro, aumentata Sud.

Stamane cielo coperto piovoso Italia inferiore, nuvoloso nebbioso Nord; venti intorno ponente, freschi basso continente, deboli altrove.

Barometro 755 a 757 Italia superiore, 760 estremo Sud.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata Nord e stazioni elevate, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 20 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,10 al disopra del suolo)	massima			12,5
	minima			8,5
	osserv. a ore 14			9,6
Temperature del suolo osservate ad ore 14.	alla profondità	0,0	metri	8,8
	id.	0,20	id.	7,2
	id.	0,40	id.	7,6
	id.	0,60	id.	9,2

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla appresso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romana Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 18 Dicembre 1894.

Nati 47 compresi 6 nati morti
Morti 28 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Pulco Maria fu Giuseppe, Campobasso, 48, coniugata
Pulini Amalia fu Paolo, Roma, 38, coniugata
Iafla Maria di Pasquale, Sarnano, 43, coniugata
Belfiore Giovanna di Domenico, Sessa Aurunca, 8
Cruciani Adele, fu Ferdinando, Monte di Castro, 44, ved.
Paci Angelina fu Domenico, Monte Coppiolo, 16, nubile
Corcos Abramo fu Giacomo, Livorno, 66, coniug.
Patrignani Fortunato fu Giovanni, Ravenna, 72, celibe
Schuffler Rodolfo, Baviera, 50, celibe
Rocchi Giovanni, fu Raffaele, Pesaro, 61, coniug.
Oddi Luigi fu Francesco, Roma, 39, celibe
Marchini Nazzareno fu Felice, Roma, 61, coniug.
Forgini Ettore di Giuseppe, Villa Fargini, celibe
Alimenti Placido fu Erasmo, Gaeta, 78, celibe
De Santis Michele fu Emidio, Loreto, 62, coniug.

Rebus-Monoverbo

C e V — A. C.

Risposta alla Domanda bizzarra di ieri: DI-AVOLO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Rocca di Papa. — Avviso d'asta di secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo e della tassa di mattazione dei bestiami per il triennio 95-97. Il 26 corr. dicembre, ore 11, Uffici comunali.

Cisterna di Roma. — L'esattore comunale di Cisterna di Roma fa noto che il 18 febbraio 1895 procederà alla vendita per pubblico incanto di diversi stabili esistenti nel comune.

Esattoria comunale di Velletri. — Il 18 febbraio 95 alle ore 9 ant. nell'Ufficio della Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto di diversi immobili.

R. Prefettura di Genova. — Asta per l'appalto della fornitura del pane allo Stabilimento penale di Finalborgo e diramazione di Finalmarina dal 1° febbraio 95 al 30 giugno 96. Il 31 corr. dicembre, ore 10, Uffici della Prefettura.

Teatri ed Arte

Lirica. — La sera di martedì scorso, venne rappresentata per la prima volta, nel teatro dell'Opera di Corte a Vienna la nuova opera di Humperdinks, *Hansel und Gretel*.

Ottennero un fragoroso successo le protagoniste signorine Paula Mark e Maria Renard e l'autore che venne chiamato molte volte all'onore della ribalta.

Varie. — Si sa che Adelina Patti ha ora presa l'abitudine di includere sempre nel programma dei suoi concerti musica di Wagner.

Ecco quanto la diva scriveva, giorni sono, ad una amica, a proposito della preghiera di Elisabetta nel *Tannhaüser*, che doveva cantare in tedesco all'Albert-Hall:

"... Spero che canterò bene la preghiera del *Tannhaüser*, ma vi sono certe parole, orribilmente difficili da pronunziare e mi dura il dolore alla lingua per un'ora, quando sono riuscita ad articolarle.

"Quel Wagner era un grand'uomo, ma un uomo senza pietà! „

Necrologio. — Un dispaccio da Apia (isole Samoa) annunzia la morte, avvenuta colà, del celebre romanziere inglese Roberto Luigi Stevenson.

Nato a Edimburgo nel 1850, dopo avere appartenuto per qualche tempo al foro, si consacrò ai viaggi ed alla letteratura.

Il romanzo che gli valse la celebrità fu *l'Isola del tesoro*, pubblicato nel 1883. Il suo talento stravagante gli fece acquistare grande popolarità nei paesi inglesi.

Le altre opere celebri di Stevenson sono: *il Dottor Jekyll*, *il Maestro Ballantrae*, *le Nuove notti arabe*, *la Freccia nera*.

Il sapore di esoticità del talento di Stevenson si spiega colla vita nomade che la sua salute e il suo spirito ricercatore gli imposero. Visse cinque anni nella foresta di Fontainebleau, poi alle isole Hawai, a Tahiti, e finalmente a Samoa. Egli avrebbe espresso il voto di essere sepolto in cima al monte Pala nell'isola di Apia.

Brescia, 20. — La stagione di carnevale si inaugura la sera di San Stefano al teatro Grande colle *Vispe Comari di Windsor*. Dalle prove alle quali ho assistito sono in grado di accertare la splendida riuscita dello spettacolo.

Si prevede una stagione fortunata.

Napoli, 20, ore 18,52 — Questa sera al Sannazaro si ripete la *Vipera* di Martini, che ebbe buon successo.

La Duse in Germania.

Secondo i giornali locali, a Francoforte, ma ancor più a Monaco, la Duse ha avuto la disillusione di recitare innanzi a scarsissimi spettatori.

Due, ma non tre volte buoni, i cordiali bevitori di cervogia hanno trovato che pagare dodici marchi un posto di platea per risentire a brevissimo intervallo la diva drammatica nel di lei notissimo repertorio, erano troppi ed hanno fatto un pacifico, ma efficace pronunciamento.

Forse, vi ha contribuito l'artificio usato anche la precedente volta, d'annunciare che l'artista si ritirava definitivamente dalle scene, mentre vi si ripresenta nemmeno un anno dopo.

A Berlino, ove ha dato soltanto tre recite, la diva aveva ribassato spontaneamente e notevolmente i prezzi, non riuscendo però a fare gli incassi favolosi delle due volte precedenti. Essa è considerata sempre come una grandissima artista, ma il feticismo non c'è più.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un poema australiano.

Il signor Luciano Henry, francese residente in Australia, ha pubblicato testè un poema, intitolato *The War-Atah*.

E' un'opera assai voluminosa, che racconta, secondo una leggenda australiana, la storia della creazione del mondo, la lotta di War il raggiante contro le potenze del caos.

Nello stesso tempo, i personaggi della vecchia leggenda sono simboli, mediante i quali il poeta presenta una spiegazione metafisica e una teoria morale della vita.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 8,0.

Al Quirinale — Ieri, il senatore Filippo Berardi, presidente della nostra Deputazione provinciale, fu ricevuto in privata udienza da S. M. il Re, cui il marchese Berardi porse vivissime azioni di grazie per l'interessamento preso per lui e per la sua famiglia dalla M. S. in occasione della perdita della sua amatissima consorte.

Consiglio provinciale — Fra qualche giorno, il Consiglio provinciale si riunirà di nuovo per esaurire l'ordine del giorno della sessione ordinaria.

Fra gli oggetti rimasti a discutersi v'è il consuntivo del 1893, i cui risultati sono sotto ogni aspetto soddisfacenti.

Infatti i risultati finali presentano in *Entrata* L. 5,209,215,57, in *Uscita* L. 3,778,649,43: quindi un fondo di cassa al 31 dicembre di L. 1,430,566,14. Rimanevano da esigere a detto giorno lire 815,248,74; da pagare L. 1,564,698,43. Si ha pertanto un avanzo di L. 681,116,45.

Tale avanzo per L. 300,870,36 à stato applicato al bilancio 1894, per L. 380,246,09 al bilancio 1895.

Un avanzo così cospicuo è dovuto a maggiori entrate ed a minori spese verificatesi; ma è opportuno constatare che le maggiori entrate derivano non da aumento di aliquota di sovraimposta, ma da un reddito maggiore imponibile accertato dallo Stato.

Il risparmio nelle spese ha contribuito poi in gran parte all'avanzo conseguito, ciò che dimostra l'oculatezza con cui la Deputazione provvede ai bisogni dell'azienda provinciale.

In tema di spese facoltative essa ha adottata la massima di mandare in economia il superfluo degli stanziamenti, ferma nel concetto di aggravare i contribuenti meno che sia possibile. Nè il risparmio che la Deputazione ottiene annualmente devesi attribuire ad un lavoro di lesina, che si risolve poi a danno dei pubblici servizi. Basta gettare uno sguardo sui titoli del bilancio per convincersi facilmente della sua utile operosità.

Infatti le spese di viabilità come quelle per opere pubbliche, beneficenza, agricoltura, istruzione, pubblica sicurezza segnano continui aumenti.

Limitandoci alla viabilità, che è il compito maggiore della provincia, non è fuor di luogo rilevare come assai raramente ci sia dato di raccogliere reclami intorno a tale servizio. Eppure le strade provinciali misurano 1,563,249 chilometri, e le consorziali, per cui la provincia concorre con un terzo o due terzi nelle spese di manutenzione, hanno un percorso di km. 129,129!

In mezzo alle difficoltà economiche fra le quali si dibattono parecchie delle amministrazioni pubbliche, le condizioni finanziarie della nostra amministrazione provinciale non possono essere che argomento di conforto, e noi non dubitiamo che, malgrado il nuovo grave carico della gestione dei Manicomio e del Brefotrofio si manterranno sempre tali anche per l'avvenire.

La revisione delle liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione straordinaria delle liste elettorali, terrà domenica prossima alle 11 in Campidoglio la sua ultima seduta.

Martedì scorso tenne una seduta straordinaria per la revisione delle liste elettorali politiche del IV Collegio di Roma.

Sappiamo che degli inscritti nelle liste elettorali di Roma si sono riscontrati 7000 elettori irreperibili, dei quali non è stato possibile di accertare il domicilio nè per mezzo dell'anagrafe nè per mezzo dei *portalettere* ai quali l'Amm. municipale si è anche rivolta.

Congregazione di carità — La Congregazione, nella seduta del 18 dicembre, in via eccezionale, ha votato la somma di L. 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia.

Ieri stesso si è consegnata la somma al signor Nathan, tesoriere del Comitato centrale.

Per una farmacia notturna. — Ieri mattina, una Commissione di abitanti del quartiere di Ponte, si recò dall'on. Sindaco, in Campidoglio, per interessarlo a voler provvedere perchè l'attuale farmacia notturna di quel quartiere non venga soppressa, secondo il nuovo ordinamento del servizio sanitario, andato in vigore col 1° ottobre p. p.

L'on. Ruspoli promise di occuparsi della questione e di vedere se sia possibile di appagare i desideri degli abitanti del rione Ponte.

Da parte nostra, ci auguriamo che ciò sia possibile.

Ancora del concerto dell'Argentina. — Nel resoconto del concerto dell'Argentina, siamo incorsi in una dimenticanza: la Società orchestrale eseguì, accanto ai due brani di Wagner, una delicata impressione di Augusto Poggi *In autunno*. L'orchestra, sotto l'abile direzione del Pinelli, rese a meraviglia il bellissimo istrumentale del pezzo, specie gli archi, che infusero tutta la loro vita nell'appassionato tema dell'impressione. Noi però desidereremmo risentire la composizione del Poggi in uno dei prossimi concerti: l'egregio Pinelli vorrà soddisfare un desiderio di molti?

Pel matrimonio della signorina Crispi. — Ieri la famiglia Crispi è partita per Napoli dove rimarrà fino al Capo d'anno. Il matrimonio civile della signorina Giuseppina Crispi col principe di Linguaglossa sarà celebrato il 12 gennaio e quello religioso il 14.

S. M. il Re, come presente di nozze, invierà alla signorina Crispi due splendide boccole di perle contornate da diamanti e un artistico braccialetto d'oro con perle contornate da brillanti. Altri splendidi doni hanno inviato la principessa Pallavicini, la contessa Canevaro, il conte Maffei ed altri.

Telegraphicon — I telegrafisti di Roma hanno deciso di fare una grandiosa festa-esposizione elettrica a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

L'on. Galli ieri sera ha ricevuto la Commissione del Comitato provvisorio composta del presidente Giuseppe Tarquini, direttore del *Posta e Telegrafo*, Rollini Romolo, telegrafista, e Luigi Cuomo, segretario.

L'on. Galli lodò assai la generosa iniziativa e promise, oltre il suo appoggio, di intercedere perchè S. M. la Regina accetti il patronato della festa.

Il Comitato ha fatto domanda del palazzo di Belle Arti in via Nazionale, che speriamo verrà concesso.

L'on. Galli ha telegrafato a Reggio Calabria, pregando il prefetto perchè per questa festa mandi le fotografie delle rovine.

L'on. Maggiorino-Ferraris, ministro delle Poste e Telegrafi, ha promesso le macchine telegrafiche da esporsi.

Il *Telegraphicon* sarà una festa memorabile. Il programma è grandiosissimo.

La festa Palestriniana. — L'Accademia Filarmonica Romana, sotto la guida di quel forte musicista che è Giovanni Sgambati, darà, come si è annunziato, sabato alle 2 al palazzo Barberini la replica così universalmente richiesta della solenne e magnifica festa di lunedì, e ne avrà giovamento il decoro artistico di Roma e ne avrà utile diretto il fondo di soccorso ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Al duplice appello dell'arte e della beneficenza nessuno verrà certo mancare: i biglietti del concerto si trovano presso tutti gli editori principali e librai.

Vetture-Ristorante. — Anche in quest'anno durante il periodo invernale la Compagnia Internazionale dei " Wagons-lits „ ha messo in circolazione fra Roma-Pisa e viceversa, e fra Genova-Ventimiglia e viceversa delle splendide Vetture-Ristorante nelle quali si fa il servizio di pranzi e colazioni a prezzo fisso e alla carta.

Queste vetture circolano sul tratto *Roma-Pisa* e viceversa nei treni direttissimi diurni fra Roma, Milano e Torino e viceversa, e sul tratto *Genova-Ventimiglia* e viceversa col treno delle 8.50 da Genova e delle 18.55 da Ventimiglia.

Le ordinazioni speciali e i posti per queste vetture si ritengono come i posti di " Wagons-lits „ alla Agenzia della Compagnia in via Condotti 31-32.

Per i danneggiati del terremoto. — Bollettino del Comitato del 20 dicembre:

Sottoscrizioni L. 20.906.11 — Spedite ai prefetti L. 10,300 — Spese e anticipazioni L. 486,68 — Depositate Banca Italia L. 8950 — Residuo in cassa L. 1169.43.

Sottoscrizioni notevoli: Congregazione di carità L. 1000 — Sindacato della Borsa 100 — Congregazione della Società dei fiorentini 200.

Gentile pensiero — La Scuola professionale femminile " Regina Margherita „ in via della Missione, ha, con gentile pensiero, voluto dare il suo concorso alla passeggiata di beneficenza, fornendo i distintivi pei membri del Comitato: sulle bianche coccarde spiccano semplici fiori di viole, ed al loro apparire, il cuore generoso dei romani farà ampiamente sbocciare la multiforme flora della carità.

Beneficenza. — L'Amministrazione della Confraternita di S. Giovanni de' Fiorentini, deliberò di versare *lire duecento* a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Calabria e Sicilia.

Questa somma fu versata presso l'economo e cassiere del Comitato. Ciò potrà servire d'esempio alle altre Confraternite di Roma.

Osservatorio del Collegio Romano — Manfredini Angelo è nominato servente collo stipendio di L. 800, per un anno, dal 1° dicembre 1894, e s'intenderà confermato di anno in anno sino a contraria disposiziona.

Scuola superiore femminile. — La signora Bertini-Attili Clelia venne incaricata di insegnare nelle sezioni aggiunte al corso preparatorio della scuola normale superiore femminile di Roma " Vittoria Colonna. „

Aste ed appalti — Sabato 29 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione degli acquedotti, condotture e fontane, per cui è prevista l'annua spesa di L. 20,000.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Pei festeggiamenti nel 1895 — Il duca Luigi di Gallese, ha convocato il Comitato, di cui è presidente, per i festeggiamenti da farsi nel 1895, a Villa Borghese.

L'assemblea è stata tenuta nello Chalet del giardino del Lago a Villa Borghese.

Dopo un'animata discussione fu approvato il programma delle esposizioni di fiori, di frutta, di attrezzi agrari, di animali da cortile, di utensili da caccia del grande emporio-esposizione di vini vecchi nazionali, i concerti serali nel Museo della Villa, il concorso dei vigili, le corse velocipedistiche internazionali, il tiro al piccione, il gran baccanale romano nel trottatore, e varie altre cose, che saranno di sorpresa generale.

Il manifesto che sarà pubblicato fra pochi giorni, darà il programma dettagliato.

Società ginnastica Roma. — Al Congresso dell'unione velocipedistica italiana tenutosi in questi giorni a Firenze è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" Il Congresso mentre applaude alla iniziativa della Società ginnastica Roma di promuovere una grande riunione ciclistica in occasione delle feste che si terranno per il 25° anniversario della liberazione di Roma, delibera che l'unione V. I. presti il suo concorso per il maggiore successo di tale riunione onde riesca degna del nome di Roma e degli interessi del ciclismo. „

Consorzio sanitario fra le Società di M. S. di Roma. — Le Società cooperative sono invitate ad intervenire all'adunanza ordinaria che si terrà domenica 23 corrente alle ore 10 ant. nella sede sociale vicolo Leutari, 35 p. p. Trascorsa un'ora l'adunanza passa in 2.a convocazione.

La " Critica. „ — Il sesto numero della *Critica*, rivista settimanale d'arte, diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene:

Pierluigi da Palestrina (con ritratto) — Gino Monaldi.

Cronaca: Alla Pinacoteca vaticana. " Il San Giovanni Battista del Guercino. „ Studi artistici: " I ritratti della baronessa Magliani. „ Il libro nuovo: " L'onorevole Paolo Leonforte, „ romanzo di Enrico Castelnuovo. Giulio Marchetti.

" Padre, „ dramma di Augusto Strindberg (Teatro dell'*Oeuvre* a Parigi).

" Gentilitia „ G. Pietramellara. — Novità musicali. — Teatri e concerti. — La millesima del " Faust. „ — Notizie.

Nuovi procuratori. — Ieri, alla nostra Corte d'appello hanno avuto termine gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore.

Sono stati nominati i dottori: Agnozzi, Assarelli Davide, Babini, Baldini, Barcherini, Bauer, Bianchi, Caglieri, Bianchini, Ridolfi, Bonacci, Bonanni, Bottoni, Castiglioni, Cerulli, Frelli, Cinelli, Coronati, Corsi, Cugazza, De Casamassimis, De Cardona, De Felice, Colapietro, Evangelisti, De Martis, Di Campello, Crispi, Ermini, Felici, Ghisleni, Franci, Labiola, Lo Forte, G. C. Mancini, Manganelli, Mare, Martinez, Mattei, Palmeggiani, Palmerini, Pediconi, Martini, Mazzafinti, Parelini, Pierantoni, Pozzi, Sarteschi, Sotis, Cimini, Placidi, Freda, Rastelli, Serimolini, Sindici G., Stoli, Tassi, Tinelli, Gherghi, Carli, Tufaroli, Uber, Vitta, Mazzino, Ronchetti.

Esami notarili. — Gli esami di idoneità al notariato avranno principio stamane alle ore 10 in una delle sale della nostra R. Corte d'appello.

La grandinata di ieri sera. — Ieri sera, poco dopo le sette, una furiosa grandinata si scaricò su Roma, cagionando qua e là, alcuni lievi danni. Le vie e le piazze per qualche ora, si mantennero bianchissime come se fosse nevicato.

Società di M. S. fra gl'impiegati. — Si avvertono i soci che per impreviste ed imperiose circostanze l'assemblea generale già indetta in seconda convocazione per il 21 corr. è rinviata al 27 corr. per le ore 20 1\2.

In Vaticano. — Le conferenze per le chiese orientali sono state rimandate al prossimo gennaio.

— Mercoledì il Papa e i cardinali hanno assistito alla predica dell'avvento recitata dal padre Paolo di Pieve di Cotrone, cappuccino.

— Domenica mattina il Papa distribuirà la comunione alla famiglia pontificia laica.

— I ricevimenti per le feste natalizie comincieranno il 26, festa di S. Stefano, cogli auguri del Sacro Collegio.

Due petardi — Ieri sera, poco dopo le 8 e mezzo, fu udita una violenta detonazione in via della Mercede, e precisamente sull'angolo di via Mario dei Fiori, ove hanno sede i Consolati austro-ungarico e germanico.

Accorsero da ogni parte guardie e carabinieri, ma fortunatamente non si trattava che di un grosso petardo di carta.

La guardia di piantone all'angolo della via non si accorse di nulla. In quel momento, causa la pioggia, erasi ricoverata in un portone.

Tanto il console germanico signor Nast-Koll, che quello austriaco signor Schumar accorsero sul luogo della esplosione, uniche traccie della quale rimanevano pochi pezzi di carta bruciata.

Il questore, avuto notizia dell'accaduto, ordinava gli arresti alla guardia di servizio colà.

Quasi contemporaneamente un altro petardo simile veniva esploso in via San Marco, sopra il davanzale di una delle inferriate del palazzo dell'Ambasciata austriaca.

Quivi pure non si ebbe a deplorare alcun danno e gli autori della esplosione rimasero sconosciuti.

E pare destino: anche colà v'era una guardia di servizio!

Si ritiene che con ciò siasi voluto fare una dimostrazione irredentista, ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan.

Suicidio. — Ieri mattina l'usciere alla Camera dei deputati Desideri Eufrasio, d'anni 50 da Posta, provincia di Aquila, si gettava dalla finestra della sua abitazione in via del Pellegrino n. 51, riportando gravissime lesioni.

All'ospedale di S. Spirito, ove fu condotto, venne giudicato in pericolo di vita.

La causa del suicidio va attribuita a gravissimi dispiaceri intimi e per malattia incurabile.

Il Desideri è morto nel pomeriggio.

Un piede in fallo. — Brocato Rosario, di anni 32 da Cefalù, in via Agostino Depretis, messo un piede in fallo, cadeva, mentre teneva un barile sulle spalle, riportando la distorsione del polso destro.

Salvati per miracolo! — La fruttivendola Pierondini Maria lasciava in casa, in via Borgo Nuovo, due suoi bambini addormentati in una stanza ove eravi del carbone acceso. Tornata trovò che i poverini non davano più segni di vita.

Condotti i bambini a S. Spirito furono tratti a salvamento.

Ustioni — Bongi Carlo, possidente, ieri sera, mentre era in letto nella sua abitazione in via del Pozzetto 131, con una candela appiccò accidentalmente il fuoco alle cortine. Per spengere le fiamme il Bongi si produceva varie ustioni guaribili in una settimana.

Coltellate — Il fabbro Silvestri Gioacchino, in via Teatro Pace, per aver risposto ad un suo compagno, certo Ramponi Ercole, si buscò una coltellata alla testa.

Sorpresi in tempo. — Verso l'una e mezzo della scorsa notte, la guardia notturna Biagio Cinti ed il vice-brigadiere Valentini, passando per la via Privata di via E. Filiberto, sorpresero due individui, uno dei quali portava una scala. Alla vista delle guardie, tentarono di fuggire, ma quello della scala venne fermato e tratto in arresto, mentre l'altro corre ancora.

Costoro, poco prima, avevano rubato della biancheria in danno di Maria Maestrini, abitante nella stessa via Privata, lettera I. L'arrestato è certo Agostino Diotalevi, d'anni 39, da Pesaro.

I ladri. — I soliti ignoti, mediante sfascio, penetrarono nella bottega del macellaio Gennaro Contini, al viale Margherita, N. 258, e si portarono via una quarantina di chili di carne.

— Ignoti ladri ieri per mezzo di una leva forzarono la vetrina della calzoleria di via dei Pettinari n. 47 e vi rubarono 5 scarpe del valore di L. 25.

— Così pure in via del Pellegrino 105 penetrati in un appartamento in riparazione rubavano un paletot ed una giacca appartenenti a Rosati Umberto che lavorava colà.

— Nè basta. I soliti ignoti con chiavi false, aperta la porta dell'abitazione di Damiani Giuseppe in via delle Mantellate, rubavano alcuni oggetti di oro del valore di L. 55.

Vecchi conti. — Furono ieri arrestati i braccianti Giovanni e Giacomo Bernardi, colpiti da mandato di cattura per essere stati condannati a 20 mesi di reclusione per lesioni a danno di Ricci Augusto.

— Fu parimenti arrestata certa Gasperoni Fermina condannata a due anni e due mesi di reclusione.

Vendita Lazzaroni — Oggi 21 alle ore 1.30 pom. nella Casa di vendite Corrisieri, in via Due Macelli n. 66, ultima vendita all'asta a totale esaurimento della collezione Lazzaroni. Armi, mobili, quadri, stoffe, ed altro.

Le due vendite in via Nazionale 37 e delle quali abbiamo parlato nei giorni passati e che comprendono tutto il mobilio di distinto ingegnere piemontese, hanno luogo questa mane 21 e dimani 22, ore 10 ant. La vendita è affidata alla tanto cognita Ditta G. Castelli e Figli.

Per le feste — La pasticceria Sagnotti, via della Scrofa 59 e 60, angolo via Coppelle, è fornita di un grandioso assortimento di dolci finissimi ad uso romano.

Piccola Cronaca di Roma

Henry, Manicure-Pedicure di Parigi. — Specialista per signore, dalle 2 alle 6. Via Due Macelli 28.

Regali utili per le feste — Chi ha bisogno di fare acquisti di mobili, tappezzerie, ed altro, dia una letta nella nostra quarta pagina di oggi, che vi troverà tutta la nota degli oggetti, a prezzi veramente ridotti. Non si perda questa occasione.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Stasera primo spettacolo di gran gala, detto altrimenti *High Life*.

La Compagnia Amato fu la prima ad iniziare in Italia simili trattenimenti, e come è noto incontrò subito le simpatie del pubblico elegante.

A Roma in specie sono ancora memorabili alcune serate al distretto Circo Reale dove tutti i venerdì la *fine fleur* si dava convegno. Ora trattandosi di un ambiente così ricco e bello come il Costanzi, tenendo conto del valore della Compagnia Amato, si potrà facilmente comprendere quale interesse assuma lo spettacolo di stasera, tanto più che il programma offre quanto di meglio per ora vanti l'Amato, la sala sarà illuminata con sfarzo straordinario e se sarà possibile il *foyer* verrà trasformato in una magnifica serra di fiori.

NAZIONALE — Teresina Mariani questa sera darà il suo spettacolo d'onore rappresentando: *Flirtation*, *La figlia di Jefte*, il nuovo dramma in un atto del simpatico Lambertini *Aiutante di campo*, ed il monologo: *Parrini senza fiammiferi*.

VALLE. — Applausi iersera al Pietriboni per la sua beneficiata. Recitò *Il padrone delle ferriere*. Questa sera replica a richiesta del *Paradiso perduto*.

Domani serata d'onore della vezzosa signorina Montrezza con *I nostri buoni villici*.

QUIRINO. — La compagnia Gargano stasera rappresenterà *Donna Juanita*.

ROSSINI. Martedì prossimo e non domenica, Emilia Persico andrà in scena con la briosa operetta *Diavolina*.

METASTASIO. — L'agile e valente prima ballerina Emma Morino dà stasera il suo spettacolo di onore con l'ultima del balletto comico *Monsieur Lipes*.

ALLE VARIETA' sta acquistandosi le generali simpatie Giuseppina Pozzoli, canzonettista italiana distintissima, che all'Eden di Milano ottenne testè uno splendido successo, pel variato repertorio scelto, e per la sua voce fresca ed intonata.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 21.
Nazionale. — *Aiutante di campo*, ore 21
Quirino. — *Donna Juanita*, ore 21
Metastasio — *Monsieur Lipes*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Dopo l'udienza reale gli on. Crispi e Saracco rimasero a colloquio con S. M. il Re.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Saracco visitò il Presidente del Consiglio, con il quale conferì lungamente.

Ripetiamo una volta ancora essere fantastici i pretesi dissensi nel Gabinetto, il quale è concorde nel giudizio della situazione parlamentare ed intende rimanere intieramente solidale con l'on. Crispi.

Il Re ha ricevuto, ieri, in udienza particolare, il generale Cosenz, il maggior generale Cerruti e il comm. Enea Cavalieri.

Questa mattina giungerà a Siena S. A. R. il Principe di Napoli per ispezionare il presidio.

Sebbene non si tratti di una visita ufficiale, tuttavia le Associazioni cittadine preparano a S. A. R. festose accoglienze.

Il Re ha nominato di *motu proprio* il senatore Luigi Ferraris, presidente del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il senatore comm. Perazzi è stato confermato vice-presidente del Consiglio superiore delle miniere.

Ambasciatore straordinario.

Ad ambasciatore straordinario, per annunziare il suo avvenimento al trono alla nostra Corte, il nuovo Czar Nicolò II ha nominato il conte Ignatieff, il quale è uno dei diplomatici e uomini di Stato di prim'ordine nel suo paese. Come è noto, il conte Ignatieff, che procurò degli acquisti territoriali nella Siberia orientale come ambasciatore di Russia a Costantinopoli, ebbe poi tanta parte negli avvenimenti della penisola balcanica prima dell'ultima guerra turco-russa. Fu anche ministro dell'interno e come tale combattè energicamente il nihilismo. Insomma, la scelta non poteva essere migliore.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 20. — Bat Agos, capo dell'Okulè Kusai, il quale aveva destato ultimamente sospetti sulla sua fedeltà, aveva raccolto armati a Saganeiti.

Il maggiore Toselli, con sei compagnie, aveva avuto l'ordine di assicurarsi della sua sommissione.

Fra i partigiani di Bat Agos, avvennero in questi giorni numerose defezioni.

Bat Agos, ritiratosi ieri da Saganeiti verso l'Halai, fu attaccato, vinto ed ucciso.

I suoi partigiani, inseguiti, fuggirono. Le loro perdite sono ingenti. I nostri ebbero dieci morti e ventidue feriti, tutti indigeni.

Questa vittoria pone fine agli eventuali intrighi di altri capi abissini.

Tutto è per ora tranquillo verso il Sudan.

Per la medaglia mauriziana.

S. M. il Re ha firmato ieri un decreto con cui si modificano le regie patenti del 1839 che istituirono la medaglia mauriziana per coloro che presta ono un servizio di dieci lustri nell'esercito.

Per effetto di queste modificazioni, le campagne di guerra concorreranno in aggiunta agli anni di servizio a formare i 50 anni richiesti per ottenere tale medaglia.

Di più, per gli ufficiali della regia marina concorreranno a formare i 50 anni oltre gli anni di servizio e le campagne, gli anni di servizio da essi passati su navi armate, nella misura di un quarto del loro numero.

L'on. Giolitti a Berlino.

(N) **Berlino**, 20, ore 16,50 — I giornali pubblicano dei particolari *à sensation* sopra l'arrivo qui dell'on. Giolitti.

L'essenziale è che egli è affaticato e risoluto di non occuparsi di politica e di ripartire per l'Italia fra una quindicina di giorni.

Egli alloggia col genero nel sobborgo di Charlottemburg.

Il duca di Licignano.

Si ha da Buenos Ayres che la salma del duca di Licignano sarà trasportata in Italia.

(S) **Montevideo**, 19 — Per la morte del duca di Licignano, che era accreditato anche presso questa Repubblica, il governo orientale ha messo la bandiera a mezz'asta ed ha ordinato alla sua Legazione a Buenos-Ayres di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona sul feretro. Fu inoltre telegrafato alla Legazione uruguaiana a Roma di presentare vive condoglianze al governo del Re.

Il ministro Morin non va a Spezia.

Non ha fondamento la notizia data da parecchi giornali che il ministro Morin intenda recarsi prossimamente a Spezia.

Il princ. Doria alla R. corazz. "A. Doria „

Come già annunziammo, il principe Alfonso Doria ha fatto dono alla R. corazzata *Andrea Doria* di una pregevolissima copia del famoso quadro di Sebastiano del Piombo, rappresentante appunto il grande ammiraglio genovese. Essa è contenuta in una ricca ed artistica cornice di legno lavorato ad emblemi marinareschi e sormontata dallo stemma dei Doria.

Il ministro della marina ha ringraziato il principe Doria con una bellissima lettera e gli ha fatto sapere che il magnifico dono sarà collocato nel posto di onore dentro la camera di poppa della corazzata.

Italia e Paraguay.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato la legge che dà piena ed intera esecuzione al Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay, le cui ratifiche vennero scambiate il 20 novembre scorso.

Il Comitato geologico.

Per il biennio 1895-96 è stato confermato l'attuale Comitato geologico, composto dei prof. Cappellini, Omboni, Struver e Taramelli. Venne confermato presidente il prof. Cappellini.

Domicilio coatto.

Sotto la presidenza dell'on. Galli si è riunita ieri la Commissione centrale per l'assegnazione al domicilio coatto. Vennero dichiarati inammissibili venti ricorsi e fu revocata l'assegnazione inflitta al Baravelli di Genova, avendo egli provato di non appartenere al partito anarchico.

Oggetti d'arte e gallerie.

Il ministero della pubblica istruzione ha autorizzato il direttore del R. Museo Etrusco Centrale di Firenze ad acquistare per quell'istituto molti oggetti di antichità etrusca, provenienti da Vulci e da Toscania, e che erano posseduti dal signor Vincenzo Campanari di Toscanella.

— Fu autorizzato il direttore del Museo Nazionale di Napoli ad acquistare un tesoretto di danari romani, rinvenuto presso Grammichele, in provincia di Catania.

— Per cura del riparatore di dipinti, sig. Sidonio Centenari, si è riordinato, secondo l'incarico del ministero, il grande dipinto di Battista Dossi, già attribuito a Benvenuto Tisi, detto il *Garofalo*, ed esistente nella pinacoteca dell'Accademia dei Concordi a Rovigo.

— La Direzione delle RR. Gallerie di Venezia ha ricevuto in consegna nove vetrate, fuori d'uso, di provenienza delle chiese dei SS. Giovanni e Paolo e di S. Maria dei Miracoli. Esse, appena consolidate, diverranno ornamento delle Gallerie a Venezia.

Diplomi di licenza liceale

Il ministero della pubblica istruzione ha avvertito i presidi che i diplomi di licenza liceale saranno distribuiti alla fine del mese corrente o al più tardi ai primi di gennaio.

Pei maestri elementari.

L'on. Baccelli ha destinato a sussidio dei maestri elementari di Calabria e Sicilia, danneggiati dal terremoto, altre L. 6000 (oltre quelle rimesse già all'on. Galli) delle somme raccolte negli Istituti d'istruzione pubblica.

Scuola superiore navale.

I licenziati dalle sezioni dei costruttori navali di prima classe, dei capitani di lungo corso, e dei macchinisti in primo, per essere ammessi al primo corso preparatorio alla scuola superiore navale di Genova, debbono essersi distinti negli esami della rispettiva licenza e devono avere nel relativo certificato la dichiarazione del preside dell'istituto, che, per voto del Consiglio dei professori, sono riconosciuti meritevoli di proseguire gli studi presso la scuola superiore predetta.

RR. navi armate.

Il *Galileo* è giunto a Brindisi, il *Garigliano* è partito da Gaeta e il *Palinuro* è partito da Funchal.

La R. nave *Flavio Gioia* è arrivata a Barcellona il 19.

A bordo tutti bene.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 21 dicembre, a lire 106,64.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tokio**, 20. — Il maresciallo Yamagata è stato nominato ispettore generale delle truppe giapponesi.

FRANCIA

Il processo Dreyfus.

(N) **Parigi**, 20, ore 17 — L'udienza del Consiglio di guerra nel processo Dreyfus, è stata ripresa oggi al tocco.

L'audizione dei testimoni è continuata a porte chiuse, e su di essa si mantiene il più profondo segreto.

Furono uditi tutti i testimoni a carico: quindi l'udienza fu rinviata a domani per l'audizione dei testimoni a discarico, per la requisitoria del Commissario del governo e per l'arringa dell'avvocato difensore.

Il discorso di Brisson alla Camera.

(S) **Parigi**, 20 — Il presidente Brisson prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia il discorso d'uso. Fa l'elogio del defunto presidente Burdeau. Promette di dirigere le discussioni con la massima imparzialità e fa appello all'unione di tutti i repubblicani. (Applausi da tutte le sinistre e al centro.)

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 20, ore 16,50. — L'Imperatore ha iniziato la sottoscrizione per il monumento ad Helmholz, elargendo diecimila marchi.

— Gli allievi pirotecnici sono stati reintegrati nei reggimenti.

(N) **Berlino**, 20, ore 21,52 — Il deputato antisemita Leuss è stato condannato a tre anni di reclusione per falso giuramento.

Egli infatti sosteneva di non aver avuto relazioni con una signora, di cui difendeva la causa di separazione contro il marito, mentre nel dibattimento la signora le confessò inducendo anche lui a confessarlo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 20 — Alla Camera dei deputati si approva definitivamente il progetto di legge sul riposo festivo.

La prossima seduta non è stata ancora fissata.

SPAGNA

Alla Camera dei deputati.

(S) **Madrid**, 19. — Il nuovo ministro delle finanze, Canalejas, dice che il disavanzo sarà insignificante e permette di sperare nel ristabilimento del pareggio. Il ministero presenterà il bilancio dopo le vacanze di Natale. Infine, riguardo alle tariffe doganali, il ministro fa appello alle opposizioni per giungere ad una patriottica transazione.

STATI BALCANICI

La crisi ministeriale in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 20. — Radoslawow è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: " L'ammiraglio brasiliano insorto, Saldanha da Gama, marcierà questa settimana su Rio Grande. „

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — Il Ministero sarà completato soltanto dopo la chiusura del Congresso.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Diretto a Genova è partito il 19 da Montevideo il *Sirio*: e il *Bisagno* proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Penang per Bombay.

Proveniente da Alessandria e Genova, ha proseguito da Aden per Bombay il *Raffaele Rubattino*.

Diretti al Brasile, proseguirono da Las Palmas il 20 i piroscafi *Entella* e *Iniziativa* provenienti rispettivamente da Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 20 dicembre 1894.

Borsa debole per la Rendita che variò da 92,30 a 92,25 per fine corrente. Per contanti si trattò a 92,20.

Valori sempre intrattati.

Generali 28 — Meridionali 651 — Mediterraneo 492 — Omnibus 169,50 — Risanamento 29 — Acque 1135 — Gaz 745 — Condotte 145.

Cambi più sostenuti:

Francia 106,87 — Londra 26,87.

Ore 18,30 — Debolezza.

Rendita 92,22 — Generali 28,50 a 29 — Omnibus 169,50 — Gaz 745 — Condotte 146.

BORSE ITALIANE — 20 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 27	92 20	92 20	92 27 1/2
Id. fine.	— —	92 27	92 30	— —
Az. B. d'Italia	759 —	— —	760 —	757 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	28 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	491 —	492 50	492 —	— —
„ „ Merid.	649 —	649 50	651 —	650 —
„ B. di Torino	— —	— —	176 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	66 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
„ Nav. Gen.	289 —	290 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	173 —	172 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 —	— —	— —
id. Merid.	— —	296 —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	485 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	489 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	502 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 85	106 87	106 82	106 75
Berlino id.	131 80	131 80	— —	— —
Londra id.	26 90	26 90	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 82	26 90	26 70

Parigi, 20, 15.12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0\0 amm.	100 95	100 95	— —
„ 3 0\0 perp.	101 57	101 55	101 60
„ 3 1\2 0\0	107 45	107 40	— —
ITALIANA 5 0\0	86 55	86 27	86 26
turca	25 67	25 57	— —
spagnuola	73 15	73 1/8	73 1/8
russa nuova	88 40	88 50	— —
portoghese	25 —	24 7/8	— —
ungherese	— —	102 1/4	— —
Egiziano 6 0\0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	733 —	738 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	669 1/16	670 31
Credito Fondiario	— —	916 —	— —
Azioni di Suez	— —	3086 —	— —
Azioni Panama	— —	12 —	— —
Lotti Turchi	— —	124 1/2	124 50
Ferr. Meridion. ital.	— —	611 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	12 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, ore 17. — (Fonte francese). — Mercato sostenuto. Affari ristretti. Italiano indeciso dai realizzi.

Stabilimenti di credito fermissimi.

(N) **Parigi**, 20, ore 22,15. — (Fonte italiana). 101,60 — 15\25 — 50\50 — 70\25 — 86,42 qualche compra Italia parlasi vittoria Africa 40\25 — — 77\50 — 135\5 — 608 — 25,67 — 670,31 — 380 — 73,15 — 31\25 — 611\1 — 112\5 — 272,50 — 820.

Vienna, 20, ferma	19	20
C.ª metallo	398 —	397 87
R. aust. oro	124 30	123 95
Id. arg.	100 10	100 10
N.ri d'oro	9 88	9 87 1/2
Lire ital.	46 45	46 35
C. Londra	124 25	124 15

Londra, 20, chiusura	20	21
N.ri Cons.	103 11/16	103 1/8
Italiana	86 —	85 3/4
Turca	25 7/16	25 3/8
Egiziano	102 3/8	102 3/8
Argento	27 1/2	27 5/8

Versato alla B. d'Inghilt. st. 144,000 Ritirate st.

Berlino, 20 debole	19	20
Ital. cont.	85 40	85 25
f. mese	85 40	85 10
Mediter.	92 60	92 30
Merid.li	122 10	121 80
N. P. russo	65 30	65 10
Rublo	220 35	220 20
C.ª Italia	76 10	75 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0\0
Francia	2 1\2 per 0\0
Inghilterra	2 per 0\0
Germania	3 per 0\0
Austria	4 per 0\0
Belgio	3 1\2 per 0\0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 dicembre ore 10,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 16000
Importazioni del giorno . . . . „ 1100
TENDENZA ferma

Havre, 20 dicembre, ore 10,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 2400
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 34 —

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 15000
TENDENZA riservata Prezzo f. dicemb. L. 93 50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 49 50

New-York, 20 dicembre Petrolio **St. Vaile** . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Parigi, 20 dicembre ore 10,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	90	42	90	calma
Avena	17	75	15	80	calma
Olio di colza	48	25	48	50	calma
Spiriti	36	75	35	25	sostenuta
Zuccari	98	—	99	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 20 dicembre, ore 15,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2750	2274	1 74	1 22
Montoni	10829	8179	2 12	1 40
Porci	4663	4113	1 68	1 42

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Marcello le aveva afferrato le mani e la stava per gettare in ginocchio davanti ai suoi piedi; la lasciò libera, compreso più dal dolore che dallo sdegno.

— Voi non lo credete! — diss'egli, riuscendo appena a parlare nella sua emozione.

— Sì, lo credo, perchè è vero! — rispose ella, guardandolo negli occhi.

Ella mentiva, lo sapeva benissimo; ma le piaceva di mentire, e di spingere fino alla esasperazione quell'uomo sempre padrone di sè stesso.

— È un'infamia, la vostra! — disse Marcello, sfolgorandola con lo sguardo.

Ella scoppiò a ridere.

Egli fu tentato di ucciderla; ma quell'idea gli passò via come un lampo.

— Lo dirò — ella riprese a dire — si troveranno non poche parole contro di voi, e non sarà difficile, perchè non prendete nemmeno le più volgari precauzioni; passeggiate insieme con lei in vettura scoperta...

Marcello la guardava con una specie di spavento, come un animale innominato del quale non conosceva nè le offese, nè le difese; era impotente a lottare contro di lei, su quel terreno della menzogna e della calunnia.

Finalmente si scosse.

— Voi avete insultato vostra madre — disse — le domanderete perdono della grave ingiuria. In quanto a me, non sperate che vi dia una libertà della quale fareste cattivo uso. Nessun uomo di legge vi presterà il suo concorso per l'opera che meditate. Siete pazza, Giulia: il tempo e la riflessione vi calmeranno. Intanto, lasciatemi pensare, perchè, a dire la verità, bisogna diffidare di voi!

Egli la lasciò, sentendosi incapace di trattenersi più a lungo.

Giulia suonò, diede ordine di far attaccare i cavalli e si vestì per la passeggiata.

Aveva bisogno di prendere aria, di muoversi, di fare qualche cosa di straordinario.

Temeva di scoppiare, chè aveva tutti i nervi tesi.

Alle quattro uscì, infatti, e se ne andò al Bosco, come al solito.

Una vibrazione strana la scuoteva: aveva volontà e di ridere e di piangere, ma nè il riso nè il pianto avrebbero sollevato i suoi nervi sofferenti.

In lei dominava l'odio, un odio pazzo, rabbioso, contro la madre ed il marito.

Per sfuggir loro, avrebbe dato tutto: ma come doveva fare per sfuggirli?

Ella si sentiva per il corpo dei fremiti d'impazienza, mentre la sua " victoria „ faceva lentamente il giro del lago.

— Che cosa ha la graziosa signora Avellin? — questa era la domanda che si rivolgevano alcuni signori, mentre ella passava con le sopracciglia aggrottate, col sorriso distratto, e restituiva appena un saluto ad ogni due persone che la salutavano.

All'estremità del lago, presso la grande capanna di ricovero, ella scorse il De Liotais a cavallo, che l'aspettava con un'inquietudine visibilmente dissimulata.

Con un gesto, ella lo chiamò, egli andò verso di lei rispettosamente, e si curvò per parlarle.

Molti occhi li osservavano; ma ella non vi badava, e, del resto, in quel momento, poco le importava.

— Scendete — diss'ella. — Andiamo a fare un giro a piedi.

Egli si scostò e lasciò al *groom* il suo cavallo impaziente, poi raggiunse la *calèche* che aveva seguito la fila.

Scorgendolo, Giulia fece fermare la carrozza, saltò sulla strada sabbiosa, e, prendendo il braccio del giovinotto, s'inoltrò con lui per un viale che conduceva al bosco ceduo.

— Non v'è male, via! — disse qualcuno dietro a loro, una voce nè alta nè bassa, ma che si udiva da lontano.

Una risata di approvazione accolse queste parole.

Il De Liotais voleva rivoltarsi; ma Giulia gli parlava vivacemente ed egli dovette prestarle orecchio.

— Sono disgraziata — gli diceva — lo avete veduto, ieri sera? La mia situazione è tale che io non posso sopportarla. Mio marito è geloso di voi; mi tratta come una schiava.

— Ed io vi adoro! — mormorò il De Liotais.

Era vero!

Egli l'adorava; aveva ventidue anni e si credeva il padrone del mondo.

— Mi amate? Davvero? — diss'ella, guardandolo.

Gli occhi del giovinotto erano pregni di ebbrezza; ella vi fissava i suoi con abbandono.

Tutto il corpo continuava a vibrarle come una corda tesa; il suo braccio, stretto contro il petto del De Liotais, sentiva battere un cuore ardente, pieno di lei.

I rami si curvavano sopra di loro, e l'odore aspro del loto la inebriava come l'assenzio.

Il De Liotais, perdendo la testa, stampò un bacio sulle labbra che sembrava gli fossero tese.

Nel medesimo tempo, comparve allo svolto di un viale un *phaeton*, condotto dal suo proprietario.

Il padrone ed il domestico esaminarono con uguale curiosità la coppia amorosa ed imprudente.

Il De Liotais, profondamente turbato, guardava davanti a sè, non volendo riconoscere un uomo al quale dava la mano tutti i giorni.

Questi fece schioccare la sua frusta, per convenienza, ed il leggiero equipaggio disparve dietro ai ciuffi di lillà:

— Ci hanno veduti! — disse Giulia, spaventata. — Sono perduta! Questa sera tutta Parigi saprà... Mio marito è capace di uccidervi...

Il De Liotais pensava che ciò non gl'importava affatto e lo disse.

— .... o di uccidermi — soggiunse la giovane signora.

— Fuggiamo — mormorò il De Liotais — tanto nè io nè voi non sapremo mai nasconderci e mentire. E ora, ditemi, potremmo vivere separati?

Ella non disse nulla.

Una gioia impura le apparve sul viso.

Egli strinse più forte il braccio che ella gli posava sul cuore.

— Mi amate, carina? Io vi adoro! Vi adoro da più di un anno! Ah, mi avete fatto soffrire con le vostre civetterie. Ora mi appartenete. Partiamo, non m'importa per dove, partiamo per l'Italia, per la Spagna, per il luogo dove vorrete!

Giulia vide passarsi davanti in una specie di nuvola vaporosa il viso irritato del marito.

Ella poteva, dunque, fargli del male?

Continua.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	3,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	20,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	8,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	9,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione	festivo	festivo					festivo		
Roma p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45		—	—
Bagni a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli a.			8,13	11,7	12,59	18,29		—	—
Tivoli p.		5,—	8,56	11,39	15,47	—	17,20	—	—
Bagni p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Fiori belli Ricevuto tua carissima attesa con vivissimo desiderio. Troverai mia lettera giorno indicatomi. Non dimenticarti mai di me. Io ti adoro con tutta l'anima mia. SEMPRE. 847

(57) Quando si tratta di vederti io posso sempre e con qualunque tempo. SILHOUETTE. 847

Impermeabile Parvemi riconoscervi dalla creatura. Accetto stavolta vostre giustificazioni. Vostra gentile speranza (mio ardente desiderio) per molto tempo ineffettuabile. Già grande felicità sarà vedervi passare strada. 847

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.